

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00034968

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione frammento

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Vito

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

<b>PVCR - Regione</b>	Basilicata
<b>PVCP - Provincia</b>	MT
<b>PVCC - Comune</b>	Matera
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIV
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1300
<b>DTSF - A</b>	1399
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito Italia meridionale
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm.
<b>MISA - Altezza</b>	164
<b>MISL - Larghezza</b>	65
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1978
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SBAS MT
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Ditta Tecni Re. Co.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Al momento della schedatura, dell'affresco era visibile soltanto la vivida testa del Santo, dal volto dipinto a vivaci colori, incorniciato dai biondi capelli e vestito di ricchi abiti di corte, angioini. Fortunatamente è superstite un attributo iconografico, utile alla sua identificazione: un piccolo cane, tenuto da una catenella, nella parte inferiore. Si tratta dunque del giovane martire Vito, il cui culto è largamente attestato nella base devozionale italo-meridionale, soprattutto benedettina-normanna. Si tratta, tra l'altro, di un

	Santooriginario della Lucania (insieme ai suoi precettori Crescenzia e Modesto), le cui reliquie furono traslate prima in Puglia e poi a Benevento.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Per primo il Berteaux mise in rilievo la continuità dell'uso della decorazione parietale delle chiese rupestri anche in età tarda, XIII-XIV secolo, quando il Pantocratore "farouche", severo e austero e ai santi immobili nel loro classicismo (comneno), si sostituì gradualmente una pittura di tutt'altre origini, differente per la tecnica dei colori, dei moduli, delle proporzioni, che raffigurava ad esempio i santi "coquettément vetus à la mode des cours angevines de Naples et de Tarente". Evidentemente non vi fu rottura nel quadro mentale delle collettività rurali e neppure nella pratica artistica sostituita e arricchita dalla nuova cultura campano-laziale. Tale pittura "angioina" è presente nei santuari rupestri non solo ad opera di tardiepigoni, ma anche di maestranze di buon livello, come dimostrano le scene di "Incoronazione della Vergine" e della "Deposizione" nella cripta materana. Insieme ad esse, l'affresco, purtroppo mutilo, di S. Vito si inserisce in quella serie di pitture rupestri del XIV secolo che comprendono la cripta della Santa Croce ad Andria, quella dei SS. Andrea e Procopio a Monopoli, la cripta "Iesce" ad Altamura, quella di S. Lucia a Brindisi e quella della "Buona Nuova" a Massafra, testimonianze di questo rinnovato interesse angioino per i santuari dei villaggi rupestri, anche se ben presto si incominceranno a costruire nuovi templi in muratura con decorazione parietale adeguata. Le componenti della pittura angioina del Trecento sono state messe in rilievo recentemente dal Bologna, nel quadro dei rapporti dell'ambiente culturale campano, preparato ed aperto già negli ultimi tempi degli Svevi, con la Provenza, il Rousillon e la regione catalana (pitture su tavola, affreschi della cripta del Crocifisso a Salerno e della cripta di S. Margherita a Melfi, ecc.).</p>

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MT E28883

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	Bologna F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1969
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 57 e segg.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Berteaux E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1974
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 136 e segg.
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	vol. IV
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Lavermicocca N.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1977
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 46
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1979
<b>CMPN - Nome</b>	Lavermicocca G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Grelle A.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2005
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2005
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)